Ecco Ak Hub, «l'incubatore» dove nasce l'impresa di domani

L'inaugurazione. Progetto creato col Comune di Azzano: sede a Oriocenter
«Aiutare start up e imprenditori in partenza e sbocco sul mondo del lavoro»

ALESSIO MALVONE

È stato inaugurato ieri mattina «Ak Hub», l'incubatore d'impresa creato da Ak Informatica insieme al Comune di Azzano San Paolo. Il progetto ha l'obiettivo di far crescere start up, professionisti, aziende tradizionali e chiunque abbia un'idea imprenditoriale anche innovativa (ma non solo) e si inserisce nel quadro degli obiettivi previsti dall'accordo di programma del «Polo della cultura e del lusso» tra Comune di Azzano San Paolo, Gruppo Percassi - Finser Spa, Regione Lombardia e Provincia di Bergamo.

Ak Hub si trova all'interno dell'area direzionale di Oriocenter, dove ieri mattina si è tenuta la cerimonia del taglio del nastro alla presenza di sindaci, autorità regionali, deputati e senatori: uno spazio di 360 metri quadri, con tre sale riunioni, 24 postazioni e servizi ad alta tecnologia. Uno spazio che include postazioni per il coworking e dove si organizzeranno anche corsi e conferenze, con focus sul digitale. «Il nostro è un incubatore d'impresa - spiega Alessio Cicolari, amministratore di Ak Informatica - che aiuterà start up e imprenditori nell'approccio al mercato e al mondo del lavoro, con un'attenzione al tecnologico e al digitale e un'interazione costruttiva tra le varie attività presenti». «Abbiamo un grandissimo know how per quanto riguarda l'innovazione digitale e tecnologica - continua Guido Casati, general manager dell'hub - e offriamo servizi unici nel loro genere. Io fornirò anche consulenze, assistenza e corsi nel campo del design». Poi ci sarà il commercialista e revisore contabile Giorgio Cervi per il supporto nella contabilità e fiscalità e gli avvocati della Crofitek srl, azienda partner del progetto, i cui avvocati (ieri rappresentati dall'avvocato Giuseppe Croari) forniranno assistenza e consulenza su proprietà intellettuale e redazione contrattualistica. «È un progetto che ha la volontà di fare da acceleratore d'impresa - sottolinea il sindaco di Azzano San Paolo, Lucio de Luca, presente con l'assessore Simonetta Zanchi -, ma paradossalmente noi ci abbiamo messo quasi 7 anni a realizzarlo, per le difficoltà del codice degli appalti. È di carattere sociale con prezzi agevolati imposti dal Comune e nasce anche all'interno di un protocollo d'intesa con i Comuni di Orio al Serio, Zanica e Grassobbio». L'assessore regionale a Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile Claudia Terzi (presente con il consigliere Giovanni Malanchini) ha evidenziato come «questa sia una sfida per sostenere i giovani e dar loro opportunità che in altre situazioni non avrebbero». «In queste stanze - ha detto il vice presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi - si svilupperanno idee che partono dai sogni». Per Giacomo Torriani di Finser Spa si tratta di «un meraviglioso luogo vicino ad autostrada e aeroporto e una autentica visione strategica».

La cerimonia per il taglio del nastro del nuovo Ak Hub all'interno di Oriocenter FOTO BEDOLIS

Bof salva sino al 2022 Evitata l'alienazione

L'emendamento

Bergamo onoranze funebri è per il momento salva, dopo lo stop all'obbligo di alienazione delle società partecipate comunali che risultano in utile. Il Parlamento ha approvato l'emendamento al «Decreto Sostegni bis», che vedeva come primo firmatario il deputato leghista Alberto Ribolla, sottoscritto dagli altri parlamentari bergamaschi Rebecca Frassini, Daniele Belotti, Cristian Invernizzi, Elena Carnevali, Guia Termini e Stefano Benigni. «Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento sulle partecipate comunali, sottoscritto anche da tanti altri parlamentari di diversi partiti politici, a sottolineare l'importanza di questo tema – commenta Ribolla –. Tali società, se saranno in utile, non potranno essere alienate almeno fino al 2022, ma il nostro impegno sarà massimo per spostare ulteriormente questo termine. Era giusto intervenire con una misura di buonsenso – conclude Alberto Ribolla, che è anche membro della commissione Finanze e consigliere comunale a Bergamo –, voluta per sostenere gli enti locali e tutelare i cittadini, che per il comune capoluogo significa evitare di dover alienare la Bof - Bergamo onoranze funebri, società non solo in utile, ma che svolge un servizio fondamentale per i cittadini bergamaschi».

Gi. La.

«Nel Bosco della Memoria gli alberi di Cividate»

La proposta di Jannone

«Ci sono simboli che non possono essere trascurati. Perché rappresentano la nostra storia. O il nostro dolore» scrive Giorgio Jannone in una mail al nostro giornale, in riferimento alla sorte degli alberi del Bosco della Memoria, nel parco dell'Ospedale di Bergamo. Decine di alberi piantati in ricordo dei caduti per il Covid, che – dichiara l'ex parlamentare bergamasco – sono «il simbolo di un'ecatombe che ha raso al suolo una intera generazione, e ora si presentano morti o morenti, in condizioni oggettivamente inaccettabili. Altro che emblema della rinascita. Al taglio del nastro è intervenuto il Presidente del Consiglio Draghi innanzi al sindaco Gori e alla giunta schierata. Poi il nulla, nemmeno l'acqua che doveva garantire la vita al verde». Di qui l'idea di Jannone. «Il Comune di Cividate al Piano deve collocare oltre 2.000 piante ricevute in compensazione da Amazon per la costruzione di un nuovo stabilimento. Ai sindaci di Bergamo e Cividate chiedo di destinare una quota rilevante di quegli alberi al parco dell'ospedale, in ricordo dei nostri morti. Il tutto a costo zero per le due comunità. Le piante dovranno poi essere adeguatamente irrigate, devono vivere rigogliose per il dovuto rispetto ai caduti di questa tragedia immane. Per ricordare alle future generazioni chi non c'è più. Per dimostrare che rispettiamo la vita. E anche la morte».

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNy0xMFQwODo1MzoyMiMjI1ZFUg==